

VISTO INOLTRE CHE

con l'impegno del mondo istituzionale e le proposte migliorative avanzate dal mondo dei portatori di interesse, vi è attualmente la concreta possibilità che possa diventare Legge dello Stato in brevissimo tempo, tutelando così non solo tutti gli operatori coinvolti ma soprattutto la salute dei pazienti;

RITENUTO CHE

sia difficoltoso per gli operatori lavorare senza uno specifico "mansionario unico" sul territorio regionale e nazionale che disciplini, indichi e delimiti le proprie competenze, specialmente nel settore dell'emergenza sanitaria del 118 territoriale, la cui presenza agevolerebbe e semplificherebbe anche il lavoro delle aziende sanitarie, che attualmente si adoperano per regolamentare e delineare il quadro operativo dei propri Autisti Soccorritori.

RILEVATO CHE

le principali associazioni di categoria degli "Autisti Soccorritori" da tempo sollecitano il Parlamento ad approvare una legge per il riconoscimento giuridico e professionale della propria figura e che attualmente sono depositati, e all'esame della competente Commissione del Senato, alcuni disegni di legge finalizzati al riconoscimento della stessa;

CONSIDERATO CHE

le suddette Associazioni di categoria richiedono da tempo alle Regioni di impegnarsi per sostenere tali iniziative istituzionali;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

IMPEGNA IL PRESIDENTE E L'ASSESSORE ALLA SALUTE E POLITICHE SOCIALI

a sostenere nelle sedi opportune tutte le iniziative istituzionali finalizzate al riconoscimento giuridico e professionale della figura di Autista Soccorritore.

Il Consigliere segretario  
*Paola Fioroni*

*Il Presidente*  
MARCO SQUARTA

---

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 16 novembre 2021, n. 200.

**Restrizioni su assegno mensile di invalidità e requisito di inattività lavorativa.**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

Vista la mozione presentata dalla consigliera Peppucci, concernente: "Restrizioni su assegno mensile di invalidità e requisito di inattività lavorativa." (Atto n. 1090);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte della consigliera Peppucci;

Udito l'intervento della consigliera Fioroni;

**all'unanimità dei voti espressi nei modi di legge  
dagli 11 consiglieri presenti e votanti sull'atto n. 1090**

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

## PREMESSO CHE

con messaggio n. 3495 del 14 ottobre 2021 l'Inps in considerazione della sentenza di Cassazione n. 18926 del 15 luglio 2019, ha stabilito che "l'assegno mensile di assistenza di cui all'articolo 13 della legge n. 118/1971, sarà pertanto liquidato, fermi restando tutti i requisiti previsti dalla legge, solo nel caso in cui risulti l'inattività lavorativa del soggetto beneficiario";

## VISTO

il messaggio INPS, le persone con invalidità tra il 74% e il 99%, per poter beneficiare ancora dell'assegno di invalidità di 287 euro mensili, non dovranno svolgere alcuna attività lavorativa;

## TENUTO CONTO CHE

prima delle nuove indicazioni INPS, per coloro che presentavano una "ridotta capacità lavorativa", era possibile lavorare e beneficiare dell'assegno mensile di invalidità di 287 euro mensili, rispettando il requisito reddituale di 4.931 euro l'anno;

## TENUTO CONTO INFATTI CHE

alle persone con invalidità tra il 74% e 99% era quindi lasciata la possibilità, lavorando, di integrare le proprie entrate di un altro minimo, circa 400 euro mensili;

## CONSIDERATO CHE

la lettura più restrittiva dell'assegno mensile di invalidità, mette le persone invalide di fronte ad una scelta difficile, quella di dover rinunciare all'attività lavorativa o all'assegno;

## RITENUTO CHE

siamo di fronte ad una ingiustizia sociale, dove alle persone con invalidità parziale, viene limitata la possibilità di esprimere sé stessi attraverso il lavoro, di essere parte attiva della società, facendo leva sull'assegno sociale mensile che comunque non ne permette la sopravvivenza;

## CONSIDERATO CHE

inevitabilmente una persona che percepisce 287 euro mensili è obbligata a trovare un'occupazione che gli permetta di rispondere almeno ai bisogni primari di vita rispetto al proprio stato di salute;

## TENUTO CONTO CHE

con la nuova interpretazione, si va ad escludere dalla vita civile una persona invalida che ottiene un assegno miserabile;

## CONSIDERATO CHE

una persona con limitata capacità lavorativa che trova un'occupazione, con il nuovo messaggio INPS, risulterebbe come se non fosse più invalida e la società non dovesse più sostenerla;

## RITENUTO CHE

per gli invalidi tra il 74% e 99%, con ridotta capacità lavorativa, non è solo una questione economica, ma prima di tutto di dignità;

## TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

## IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a confrontarsi con il Governo e con tutti gli organi competenti, affinché venga almeno ripristinata la situazione precedente al messaggio INPS n. 3495 del 14 ottobre 2021, garantendo così dignità alle persone con invalidità e ridotta capacità lavorativa.

Il Consigliere segretario  
*Paola Fioroni*

*Il Presidente*  
MARCO SQUARTA